

Galletti: questa è autonomia, ora basta polemiche

► Il ministro nella Marca
«La Regione usi i fondi
che abbiamo stanziato»
L'INTERVISTA

VITTORIO VENETO (TREVISO) «La Regione Veneto ha fissato nuovi limiti per i Pfas nelle acque potabili? Può farlo, è nelle sue competenze». Parlando a margine di una visita allo stabilimento della Sipa (gruppo Zoppas Industries) a Vittorio Veneto, ieri pomeriggio il ministro per l'Ambiente Gian Luca Galletti ha fatto il "pompierino", provando cioè a spegnere le polemiche che hanno tenuto alta la tensione tra la giunta Zaia e il governo Gentiloni a proposito dei limiti consentiti di Pfas nelle acque potabili. Il "motu proprio" ambientale del governatore del Veneto in tema di sostanze perfluoroalchiliche, annunciato ieri mattina e in attesa di essere perfezionato in delibera, non appare invisibile a Galletti, collega della titolare della Salute Beatrice Lorenzin che è stata protagonista di un prolungato (e duro) confronto a distanza con Zaia. Il titolare del dicastero dell'Ambiente ha cercato di smorzare le polemiche e ha sollecitato piuttosto il Veneto a utilizzare le risorse per oltre 200 milioni che in buona parte, ha detto, sono già pronte per essere spese a tutela della salubrità delle acque.

Ministro Galletti, il Veneto ha fissato nuovi limiti per i Pfas. Adesso il governo cosa farà?

«Se la Regione fissa dei limiti in questo settore esercita le sue competenze. So che il prossimo mese in Veneto si svolgerà un referendum sull'autonomia. Bene, in questo caso la Regione è auto-

noma nel decidere i propri limiti».

E le polemiche con la sua collega Lorenzin?

«Dovete fare questa domanda al governatore Zaia. Per quanto riguarda il mio ministero non voglio fare polemiche. Dico solo che oggi le risorse ci sono: penso ai 23 milioni di euro per il bacino idrico Fratta Gorzone o agli 80 milioni svincolati nei giorni scorsi per intervenire sulla qualità dei corpi idrici, compreso il tema del Pfas. Ci sono poi 100 milioni di euro per il Lago di Garda e moltissime risorse da destinare al contrasto del dissesto idrogeologico. Ritengo perciò che invece di perdersi a farsi domande su chi debba stabilire i limiti sarebbe meglio spendere queste risorse in fretta, nell'interesse dei cittadini veneti. I soldi sono disponibili, sta ora alla Regione utilizzarli».

I limiti non servono anche a fissare delle regole?

«Il mio ministero già dall'anno scorso ha dettato i limiti entro i quali la Regione deve stabilire i propri, a norma dell'articolo 101 del Testo unico sull'ambiente (quello che riguarda i criteri generali della disciplina degli scarichi, ndr.). Quindi, per quanto riguarda la qualità dei corpi idrici è tutto a posto».

Ci sono stati allora ritardi da parte del governatore Zaia?

«Non sono in grado di dirlo, mi auguro solo che questa polemica finisca davvero e si passi a fare gli interventi perché lasciare ferme tutte quelle risorse economiche sarebbe uno spreco inutile».

R.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

